



Comune di Pisa

Traccia Argomento

**“SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI A
PISA: QUALE INTEGRAZIONE TRA
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
PISANA, ASL 5 E SOCIETA' DELLA
SALUTE”
(ID. 1004716)**

La città di Pisa è caratterizzata dalla presenza di una pluralità di erogatori pubblici di prestazioni sanitarie: l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana con i suoi ospedali Santa Chiara e Cisanello (o "Nuovo Santa Chiara"); la ex USL5 oggi ASL Toscana Nordovest che gestisce invece la sanità territoriale, le cure primarie, la medicina di base, riabilitazione, prevenzione e molto altro; la Fondazione Monasterio, ex Istituto di Fisiologia Clinica del CNR centro di cure specialistiche; l'IRCCS Stella Maris

L'innegabile ricchezza dell'offerta comporta tuttavia per la popolazione che vive a Pisa, residente o domiciliata, un problema di integrazione dei percorsi assistenziali con particolare riguardo alla cosiddetta continuità ospedale territorio, e non è scontata la certezza della presa in carico di fronte a agenzie diverse e dotate di autonomia organizzativa e gestionale.

Il tema del percorso assistenziale è uno dei concetti cardine del servizio sanitario regionale toscano. La legge 40/ 2005 Disciplina del Servizio sanitario così come modificata dalla L.84 del 28/12/2015 ne dà la seguente definizione

per percorso assistenziale (si intende) , il complesso degli adempimenti finalizzati ad assicurare all'assistito in forme coordinate, integrate e programmate l'accesso informato e la fruizione appropriata e condivisa dei servizi sanitari e socio-sanitari, in relazione agli accertati bisogni di educazione alla salute, di servizi preventivi, di assistenza sociale, di diagnosi, cura e riabilitazione

Ciò che vogliamo porre all'attenzione sono proprio le modalità attraverso le quali si garantisce il coordinamento l'integrazione e la programmazione dell'assistenza sanitaria nella nostra città, soprattutto dopo che con la legge di riforma 84 del 28/12/2015 si è andati alla fusione della USL5 di Pisa con le USL 1 di Massa, 2 di Lucca, 6 di Livorno, 12 Versilia.

In particolare vogliamo chiarire quale sia "il debito assistenziale" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana nei confronti della città e quali siano gli atti di programmazione integrata con l'ASL TNO/SdS

1.possiamo concepire gli ospedali pisani come gli ospedali di riferimento dei cittadini pisani anche per le prestazioni meno complesse, che in genere devono essere fornite dai presidi ospedalieri di base e di primo livello? Quali sono i tempi di attesa per gli interventi chirurgici in elezione? Quali i

tempi di attesa per gli interventi chirurgici in libera professione? Quale è il tasso di occupazione dei posti letto della AOUP?

2. al di là della degenza, quali sono le prestazioni che vengono in genere offerte in ambito ospedaliero e che rappresentano presidi essenziali per la presa in carico di patologie croniche e/o gravi?

3. a seguito della riforma 84/2015 come si è modificata l'offerta di prestazioni ambulatoriali da parte della AOUP? Che cosa è transitato al territorio e come questo si è attrezzato per garantire gli stessi standard di cura e presa in carico dell'utenza?

4. quale è la prospettiva della sanità territoriale e come si è attrezzata per garantire la presa in carico dei cittadini con degenze sempre più brevi, un aumento della cronicità e della gestione a domicilio di pazienti impegnati e complessi? Verranno realizzate a Pisa le Case della Salute?

C'è poi l'altra grande questione delle liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali, questione che indirettamente può indurre i cittadini a rivolgersi al privato per la soddisfazione del bisogno o addirittura a rinunciare alle cure.

Ci risulta che molte prestazioni offerte dalla AOUP siano state tolte dal CUP di Primo livello: ossia non sono più prenotabili con richiesta del medico di base e comunque non accessibili dall'esterno alla azienda.

Quali sono le prestazioni che sono diventate di secondo livello, ossia prenotabili solo dall'interno? come questa scelta è stata programmata di concerto con la ASL TNO e la Zona Pisana? Questa scelta come si è ribaltata sulle strutture della ASL TNO? Quante sono le persone che nell'ultimo anno si sono rivolte al numero verde regionale per le liste di attesa per problemi incontrati nel territorio pisano? Quale è il tasso di utilizzo delle attrezzature destinate alla diagnostica per immagini in AOUP?

In sintesi: pur consci che le attività sanitarie competono alla regione, crediamo che le amministrazioni comunali debbano in primo luogo conoscere e quindi fornire linee di indirizzo ai gestori nell'interesse dei cittadini che rappresentano.

Chiediamo quindi di fare su questo argomento una riflessione coinvolgendo gli attori principali del sistema: le direzioni aziendali della AOUP e ASL TNO, della SdS e il direttore della programmazione di area vasta.

Simonetta Ghezzi
(Sinistra Italiana – S.E.L.)